

CHI SI STA GIOCANDO I MIEI SOLDI?

1.260 euro all'anno pro-capite al gioco d'azzardo

È di un paio di giorni fa la notizia che un bancario “prelevava” ogni giorno ingenti somme di denaro non suo dalla banca nella quale lavorava per andare a giocare d'azzardo. La notizia ha fatto scalpore, ma non è una novità. Già alcuni anni fa parlavo con un ex-consulente finanziario che si era rovinato la vita penalmente, economicamente e lavorativamente per aver usato i soldi degli investitori per la sua dipendenza patologica dal gioco.

I numeri riportati alcuni mesi fa dalla associazione Libera sono sconvolgenti: 400 mila “macchinette” (una ogni 150 abitanti!) e un giro di soldi di 1.260 euro a persona all'anno! Io non gioco, quindi, chi si gioca anche i miei?

Anche ad Asti sono molte le sale gioco, basta fare un giro in città per accorgersene. In questi anni sono forse le uniche attività che hanno aperto mentre altri chiudevano.

Il gioco attira, diverte, distrae, non fa pensare alle difficoltà, anzi dà l'illusione che vincendo si cambierà vita, e lo Stato lo pubblicizza, porta denaro alle sue esangui casse, lavandosi la coscienza con deboli avvertimenti sul suo potenziale pericolo.

La fiducia per il futuro viene collegata alla “grande vincita” che risolverà tutti i problemi.

Come sono attuali le parole di Gesù che, parafrasate suonerebbero: “...le tue passioni (il tuo cuore) indicano quali sono le cose più importanti per te (il tuo tesoro)”!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

